

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Produzione e trasporto di energia elettrica

Siamo lieti di annunciare che di questi giorni è stato fatto un primo passo nella via dell'utilizzazione della forza motrice della corrente della Bormida per la produzione di energia elettrica. Il signor Malvicini, il noto proprietario dei molini dei Bagni e di Cassarogna, impianterà in quest'ultimo le macchine necessarie per la produzione di circa novanta cavalli-vapore di forza elettrica e ne farà il trasporto per mezzo di apposito filo conduttore nel locale attualmente occupato dai sigg. F.lli Bruno negozianti di mobili, sul viale di Savona. Questa forza sarà in gran parte utilizzata per dar movimento ad un molino che ivi il sig. Malvicini ha intenzione di aprire a disposizione della sua clientela; il resto poi sarà ceduto al nuovo laboratorio, che li suddetti F.lli Bruno stanno allestendo in Piazza S. Francesco; qui essa sarà adibita per uso segheria elettrica.

Questo primo passo industriale che avrà effetto nel prossimo Luglio, merita bene una parola di encomio per il sig. Malvicini che da anni accarezza l'idea di tale impianto. Noi non osiamo sperare che qualche nuova industria possa sorgere nella nostra città a trarre profitto di quella maggiore forza che dalla stessa Bormida si potrebbe avere. Ci limitiamo per ora solo a sperare che il coraggioso signore, dopo opportuni accordi, riesca a dare, se non alla città, almeno ai privati, anche quella luce elettrica che ha lasciato di sé così bel ricordo quando per pochi mesi essa venne fornita alla cittadinanza da lui, aiutato dall'egregio ing. Battaglia.

PATRONATO PEI LIBERATI DAL CARCERE

La Commissione nominata nell'adunanza del Comitato Promotore, del 28 Marzo p. p. per la redazione dello Statuto dell'Associazione, ha compiuto il suo lavoro e fin dal 3 Aprile corr. ha approvato, con qualche modificazione, lo schema proposto dal suo egregio Relatore conte avv. Suman.

Non si attende che l'invito del Sindaco di Acqui per la riunione del Comitato onde discutere ed approvare il detto Statuto; e nutriamo fiducia che

ciò non si faccia troppo aspettare, perchè le ottime idee devono al più presto passare nel campo dei fatti.

Sappiamo che intanto il conte Suman, Procuratore del Re, si è rivolto ai dipendenti Pretori impegnandoli in una attiva propaganda per ottenere molte adesioni all'Istituzione.

Se tali premure, come non dubitiamo, saranno secondate, fin dal suo nascere l'Istituzione stessa potrà dirsi fiorente e ciò sarà il migliore dei pronostici per un prospero avvenire.

Quanti sono cittadini di cuore non potranno che dare il loro nome e con questo il tenue obolo e la valida cooperazione.

Sempre il famoso cancello sul Viale di Savona.

È proprio una cosa vergognosa! Siamo costretti a dire così, perchè pare impossibile che, dopo quanto si è detto e scritto a proposito del cancello che chiude il passaggio a livello attraverso la ferrovia Acqui-Asti sul Viale di Savona, non uno di coloro cui incomberebbe l'obbligo di interessarsi di questo deplorabile e gravissimo inconveniente, si è mosso di un dito e si lasciano andare le cose come vogliono andare.

Noi, per parte nostra, non abbiamo mancato e ripetutamente di farci eco dei reclami insistenti del pubblico e della cittadinanza: per gli inconvenienti che si verificano al detto passaggio a livello, dove approssimandosi l'ora dell'arrivo dei treni, che transitano su quella linea in numero non indifferente, si obbliga il pubblico a perdere un tempo prezioso, restando impedita la libera circolazione dei veicoli e degli animali, qualche volta anche per ore intere.

Quanti mocciosi da quelle lunghe file di carri e vetture impossibilitate a proseguire, perchè trattenute da quel inesorabile cancello!

Torniamo ancora su questo irritante argomento, perchè, di questi giorni, è venuto a nostra conoscenza come in altri siti si è provveduto a riparare a codesto inconveniente.

Sappiamo, ad esempio, come si è deliberato che sulla linea di Genova-Savona venga impiantato uno speciale segnalamento a campana con trasmissione successiva ed automatica per ogni casello; e per la linea Torino-Savona siasi pure

deliberato di porre, al passaggio a livello di Lavagnola, un disco per segnalare l'imminente arrivo del treno.

Possibile che per Acqui nessuno si interessi — che la nostra città sia proprio l'ultima ruota del carro?!

Intendano coloro cui spetta in particolare modo di provvedere a ciò che interessa, senza distinzioni, tutta la cittadinanza e non ci si obblighi a ritornare su questo increscioso tasto.

Staremo a vedere.

NELLA MAGISTRATURA

L'egregio avv. Rossi Pier Luigi, giudice al nostro Tribunale, è stato, con recente decreto, traslocato al Tribunale di Torino.

Magistrato intemerato, colto ed intelligente, nei vari anni in cui fu giudice presso il Tribunale, colla cortesia ed affabilità dei modi e l'onestà del carattere, seppe acquistarsi unanimi ed incancellabili, la stima e la benevolenza della cittadinanza, che vede con sincero rincrescimento, il suo allontanamento.

Voglia l'egregio avv. Rossi, insieme ad un rispettoso e cordiale saluto, aggradire l'espressione del vivissimo rammarico nostro e di tutti per il suo allontanamento dalla nostra città.

Fu appresa con viva e piena soddisfazione di tutta la cittadinanza la notizia del prossimo ritorno fra noi dell'egregio avv. Borgna Emilio, che dal Tribunale di Frosinone, fu traslocato a giudice del nostro Tribunale.

Superfluo, quanto all'avv. Borgna, ripetere, che la lunga, costante ed intelligente sua operosità, e la squisissima sua cortesia, mai smentita nell'esercizio dell'elevato suo ministero, quando resse per ben dieci anni la nostra Pretura, lo aveva circondato di illimitata stima ed affetto. Per cui tutti salutano con piacere il suo ritorno in Acqui.

All'egregio Magistrato, adunque, il più cordiale benvenuto.

Società Esercenti e Commercianti

Giovedì scorso, sotto la Presidenza del signor Giuseppe Borreani, si radunò questa Società degli Esercenti e Commercianti per deliberare sul rendiconto 1899 e per prendere concerti circa i

candidati alle varie cariche nell'Amministrazione della locale Banca Popolare.

Aperta dal Presidente la seduta, dopo breve discussione sulla prima parte dell'ordine del giorno, si approvò pienamente il consuntivo del decorso anno 1899; ed in riguardo alla parte seconda dell'oggetto della convocazione si concretò lo elenco dei candidati da appoggiarsi dalla Società nelle prossime elezioni degli Amministratori della nostra Banca, che così risultò composto:

A Presidente: senza discussione ed all'unanimità si stabilì la riconferma di S. E. il senatore Giuseppe Saracco;

a Consiglieri: i sigg. Scovazzi cav. Domenico; Waldi Felice; Sburlati Pietro; Ceresa geom. Corrado;

Sconto: i sigg. Ramorino geometra Giuseppe; Morielli Domenico; Zanoletti geom. Carlo; Trucco Virginio;

Sindaci: i sigg. Sgorlo ing. Paolo; Mignone cav. Giacinto; Papis Alfredo;

Sindaci supplenti: i sigg. Antonalino Giuseppe; Bosio avv. cav. Francesco.

Esaurita così la discussione sull'ordine del giorno, il Presidente sig. Borreani, prima di togliere la seduta, fece cenno delle pratiche da lui fatte, quale Presidente della Società, presso la Deputazione Provinciale di Alessandria, per sollecitare ed ottenere il tanto desiderato allargamento del Ponte Carlo Alberto sulla Bormida annunciando che, da quanto gli venne assicurato, gli opportuni lavori avrebbero principio nel corrente 1900.

Esposse pure che, rendendosi interprete del lamento sollevato da buon numero di commercianti, riguardo alla troppo frequente, continua e prolungata chiusura del passaggio a livello di Porta Savona, rivolse reclamo a chi di ragione onde cessasse uno stato di cose di così grave danno ai commercianti e che ottenne affidamento che l'ostacolo sarebbe stato, al più presto, rimosso.

Ricordò i motivi già noti che indussero il Comitato per le Feste Carnevalesche da lui presieduto a rimandarle ad epoca più propizia.

Ed infine, sicuro di interpretare il sentimento dei soci tutti, inviò un voto di plauso al Presidente onorario della Società, onorevole Maggiorino Ferraris, per il tanto bene accolto *Progetto di Riforma Agraria* da lui ideato che, cotanto apprezzato ed approvato, reca onore e gloria nonchè all'ideatore, alla sua città natale ed all'Italia intera.

Dopo ciò, fra gli applausi generali, l'adunanza venne sciolta.